

Roma la fede cattolica, ricadde più tardi nello scisma.¹ Come i gesuiti nel 1656 in Antura, così i cappuccini nel 1666 si stabilirono come missionari in Tiflis e in Georgia.²

Dall'Abissinia un maronita aveva portato notizie favorevoli intorno ai benevoli sentimenti del re; la Propaganda inviò perciò colà nel 1666 Andrade, come vicario apostolico, il quale però incontrò coi suoi missionari tali ostilità, che non raggiunse alcun successo.³

Poco feconda si dimostrò allora anche la missione dell'Africa orientale dei domenicani.⁴ Nel Madagascar Vincenzo de' Paoli aveva inviato nel 1648 e nel 1654 i suoi lazzaristi, ma nel 1676 la missione dovette venire abbandonata, dopo che in 25 anni aveva costato alla congregazione 27 membri; una spedizione di Recoletti mandata colà nel 1660, cadde nelle mani dei pirati.⁵ Successo ebbero invece nel Congo i cappuccini italiani, i quali nel 1654 e 1666 vennero rinforzati ciascuna volta da 16 nuovi compagni; da Loanda essi svolsero nello stesso tempo un'attività feconda per Angola e Matamba.⁶ Sulla costa della Guinea lavoravano zelantemente, pure per incarico della Propaganda, cappuccini spagnuoli: essi inviarono nel 1657 e nel 1664 alcuni dei loro a Sierra Leone, per fabbricarvi chiese e battezzare il re con tre principi e molto popolo; nello stesso modo si adoperarono in Overo e Benin; qui giunsero nel 1655, invitati dal re. Invece nella Nigrizia di Ardea (dal 1659) e in Vhida (1666), nonostante le benevole accoglienze e le buone speranze iniziali, non poterono mantenersi.⁷

Nell'India anteriore continuarono a lavorare i missionari gesuiti sempre con gran zelo e con parziale successo nei diversi ter-

¹ Benché venisse mantenuto nel collegio e ricevesse danari per il viaggio; vedi CERRI 168.

² Cfr. SCHMIDLIN, *Missionsgesch.* 221 s.; ROCCO DA CESINALE III 334 ss. Decisioni di Propaganda su dubbi 1656 circa i Georgi in *Ius pontif.* P. II 135, sull'invalidità dei matrimoni di sacerdoti nestoriani dopo la loro consacrazione ivi 118.

³ CERRI 218 ss. Secondo il rapporto del maronita il re permise il culto cattolico e in una provincia egiziana abitavano 30.000 cattolici (ivi). Cfr. LEMMENS 181.

⁴ Secondo la relazione della visita del gesuita Barreto del 1667: vedi *Records of South-Eastern Africa* di THIEL III 436 ss.; KILGER, nella *Zeitschr. für Missionswiss.*, 1917, 104.

⁵ Cfr. COSTE XIV 359 ss.; MAYNARD III 104 ss.; SCHMIDLIN, *Missionsgesch.* 232, n. 2. Il prefetto Etienne avrebbe colà minacciato un capo dell'inimicizia francese e di portargli via le donne, qualora non diventasse cristiano; cfr. PIOLET, *Les miss. cath. franç.* IV. 422 ss.

⁶ Cfr. CERRI 238 s.; SCHMIDLIN 373. Decisione della Propaganda sulla schiavitù nel Congo 1660 in *Ius pontif.* P. II 120.

⁷ Cfr. SCHMIDLIN 372 s.; CERRI 223 ss.; ROCCO DA CESINALE III 514 s. 1655 P. Serafino battezzò l'imperatore dei Sapis (Rocco 507).